Case di riposo, CGIL: “Una task force che metta in sicurezza il sistema”

Comunicati Spi - 30/03/2020



Case di riposo, CGIL: “Una task force che metta in sicurezza il sistema”
“Partiamo dal monitoraggio del territorio per arrivare in tempi brevissimi a definire linee comuni di intervento prima che sia troppo tardi”

“Le IPAB del nostro territorio sono parte integrante e fondamentale del nostro sistema socio sanitario regionale. Per fare fronte all’emergenza e contenere il diffondersi dei contagi bisogna creare un fronte comune, intensificare le sinergie di sistema, uniti e consapevoli che questo è il momento delle soluzioni in emergenza e non delle polemiche”. A dirlo a gran voce sono i **Segretari generali di SPI e FP CGIL di Treviso**, rispettivamente **Paolino Barbiero** e **Ivan Bernini**.

“Per questo chiediamo la costituzione immediata di una task forse tra ULSS 2, coordinamenti distrettuali dei Centri di Servizi, Conferenza dei sindaci e di distretto, Sindacati, al fine di monitorare la situazione, e la sua gravità, adoperandosi subito per prendere in carico le criticità e gettare le basi delle azioni da metter in campo nei prossimi giorni per contenere il contagio, tutelare la vita degli ospiti e la salute dei lavoratori, nonché delle loro famiglie – chiedono i vertici di SPI CGIL e FP CGIL trevigiani”.

“Serpeggia sempre più forte quella che non è più solo una preoccupazione ma una vera angoscia: le direzioni degli istituti residenziali della Marca sono in evidente difficoltà, e non sempre sono nelle condizioni di osservare le disposizioni individuate dalle direttive regionali.

Non tutte, infatti, pensiamo a quelle di minori dimensioni, hanno la possibilità di creare delle zone di isolamento secondo criteri di sicurezza e di raccomandazione. Inoltre – aggiungono i sindacalisti –, diverse realtà in questi giorni si trovano già a fare i conti con la riduzione degli organici in conseguenza a malattie, agli isolamenti domiciliari fiduciari per potenziale contatto col virus, oltre che del passaggio di personale alle ULSS, a seguito della vincita dei concorsi".

"Quello che serve è un vero e proprio piano d'attacco, un protocollo condiviso che contempli la garanzia della salute degli ospiti, le necessità di lavorare in sicurezza del personale, con tutti i dispositivi del caso. Dobbiamo assicurarci che il sistema non collassi – affermano Barbiero e Bernini –, che le strutture reggano all'eventuale urto. La task forse è indispensabile per mettere a fuoco la situazione e trovare la strada da percorrere, sia questa la creazione di strutture ad hoc, COVID dedicate, come è stato fatto nella Sanità, sia la possibilità di trovare soluzioni rispetto al reclutamento di personale. Quest'ultima anche siglando convenzioni di urgenza con il mondo cooperativo, incentivando i lavoratori a mettersi a disposizione attraverso integrazioni salariali di parificazione ai contratti in uso in queste strutture. Mai come oggi – sottolineano richiamando le Istituzioni dalla CGIL – serve massima collaborazione tra Regione, Comuni, ULSS e Sindacato nell'affrontare una situazione straordinaria che non ha precedenti".

Ufficio Stampa